



Aiguille Dibona (3130 m)

Via Madier



DIFFICOLTÀ
TD, III/RS3,



SVILUPPO
460 m



DURATA
5/6 h la via



ACCESSO

Indicazioni stradali

Dall'Italia il percorso migliore è passare per il Monginevro. Scendere a Briançon e seguire le indicazioni per La Grave che si raggiunge superando il Col du Lautaret. Dopo qualche chilometro dal Lac du Chambon (diga) e il paese di Le Freney-d'Oisan svoltare a sinistra (indicazione la Bérarde). Risalire il selvaggio vallone lungo la strada a tratti molto stretta fino al piccolo villaggio di les Etages (1597 m) e parcheggiare negli stalli dopo le case.

Avvicinamento

Scendere 300 m lungo la strada fino a incontrare il bivio a destra (indicazioni per il rifugio). Seguire il sentiero che sale fino ad incontrare un ampio canalone. Risalirlo lungamente fino ad uscire su terreno più ampio in vista della splendida guglia. Con ripidi tornanti si raggiunge il Rifugio Soreiller (2719 m, 2.30 h). Dal rifugio si sale puntando all'evidentissima parete che si raggiunge in pochi minuti, la via attacca sotto la direttiva dell'evidente diedro che la solca quasi interamente da destra a sinistra, per un evidente canale con erba a destra delle placche (5 minuti dal rifugio). Salire il canale con massi (I) fino a quando è conveniente legarsi.

RELAZIONE

1° tiro: salire il canale facilmente (I/II) puntando a un camino canale. Aggirarlo a sinistra per placche appoggiate (spit) o salirlo direttamente per camino liscio (IV+, molto scomodo con lo zaino e sconsigliato). Proseguire poi per canale più verticale (III) fino a due soste vicine su due spit (60 m).

2° tiro: alzarsi nel diedro (spit, IV) ed entrare nel tunnel-camino piuttosto stretto (IV-). Uscirne attraverso un suggestivo buco e proseguire sulla faccia sinistra del diedro per una bella fessura (IV+/V) fino a raggiungere due soste vicine in placca non troppo comode (35 m, 3 chiodi e 3 spit).

3° tiro: salire sopra la sosta, prima nel diedro (spit), quindi seguirlo verso sinistra (qui può convenire spostarsi in placca a sinistra e rinviare uno spit), quindi ritornati sulla linea del diedro seguirlo con arrampicata continua e sostenuta un po' delicata (V+/VI-, tratto non attrezzato e non facilmente proteggibile) fino ad uscire su un comodo terrazzino dove si sosta su due spit (35 m, 3 spit e 3 chiodi). La via corretta probabilmente dallo spit continuava a traversare a sinistra verso lo 'spigolo' quindi saliva verticalmente e raggiungeva la sosta.

4° tiro: sopra la sosta per placche, quindi seguire un diedrino (V). Più facilmente leggermente verso destra per lame fino alla sosta su due spit sotto dei tetti (20 m, 1 spit).

5° tiro: salire la placca appoggiata sopra la sosta fino a uno spit, traversare a sinistra, quindi salire leggermente verso destra superando ripiani successivi (V/V+). Superato un diedro più fisico si raggiunge una sosta su due chiodi sotto dei tetti. Continuare per splendido diedro con arrampicata sostenuta e molto bella (V) verso sinistra uscendo poi su terreno più facile. Proseguire per rampetta e superato un passo più impegnativo (V+) si raggiunge la sosta comoda su due spit (55 m, 2 spit, 2 chiodi e una sosta intermedia). Molto attrito, attenzione ad allungare bene le proiezioni! può convenire spezzare il tiro.

6° tiro: salire verticalmente per diedro ben presato (IV), quindi quando questo si divide continuare a destra con bella arrampicata (V, spit) fino a raggiungere la cengia Boell e sostare su un chiodo e uno spit. In alternativa si può salire a sinistra seguendo il camino (III/IV) fino a sostare su due spit sempre sulla cengia (opzione consigliabile se si vuole salire lungo la via Boell).

7° tiro: tiro di collegamento. Seguire la cengia verso destra (II) fino alla base della fessura Madier (la seconda linea di spit da destra), dove si sosta su uno spit a poca distanza dello spigolo.

8° tiro: tiro chiave e non banale della Fessura Madier. Salire la larga fessura con bella arrampicata subito impegnativa (2 spit e 1 friend incastrato, VI), quindi traversare a sinistra sotto un tetto (spit) che si rimonta sul bordo sinistro con bel passaggio su ottime prese (VI-). Salire una seconda fessura verticale sempre molto larga (spit, poi due friend incastrati) con arrampicata 'complicata' ad incastro e passaggi un po' lunghi (VI+/VII-) fino a una sosta su due chiodi. Oltrepassarla e con arrampicata più facile (V+) su splendida roccia (cordone su spuntone) uscire su terreno più appoggiato dove si sosta su due spit (30 m, 6a+, 4 spit e 3 friend incastrati, 1 cordone su spuntone e una sosta intermedia).

9° tiro: salire sopra la sosta (spit), quindi spostarsi a destra e salire per terreno più facile (III/II) fino a raggiungere la sosta su due spit alla base di una bella parete a canne (35 m, 1 spit). Qui termina la via Madier.

10° tiro: salire la placca sopra la sosta e proseguire per bellissime cannule con arrampicata sostenuta ma ben protetta a spit. Per fessure più facili si raggiunge la sosta su due spit (25 m, 6a, 5 spit). Si può salire anche più a sinistra lungo le classiche Cannelures Stofer (descrizione sotto, V).

11° tiro: salire un diedrino sopra la sosta (spit) e proseguire seguendo la linea di spit in placca (V) spostandosi appena possibile a destra sullo spigolo (via Boell). Oltrepassarlo a destra e seguire delle rampette (III, 2 friend incastrati) raggiungendo poi la sosta su due spit (30 m, 4 spit, 2 friend incastrati e qualche chiodo). Se si proseguiva dritti si percorreva un tiro più impegnativo (6a) di Visite Obligatoire. Invece di spostarsi a destra si può anche salire più a sinistra la variante Livanos (V/V+).

12° tiro: seguire sempre la rampa a destra del filo (II), quindi dopo una traversata a destra (III) rimontare lo spigolo salendo a sinistra (IV, 2 spit) e non percorrendo il più logico diedrino più a destra. Rimontato lo spigolo si sosta su due spit (30 m, 2 spit).

13° tiro: seguire il filo (II), quindi puntare allo spit alla base di un evidente e larga fessura che incide un salto più verticale. Salirlo direttamente con bella arrampicata esposta (V/V+) uscendo sullo spigolo che si segue facilmente fino a sostare sulla cima su spuntoni (50 m, 2 chiodi e 1 spit). Si può evitare la fessura verticale raggiungendo la cima sul lato destro per rampette (II/III).

dalla cengia Boell per evitare la difficile fessura si può seguire l'omonima via.

8° tiro: seguire il canale diedro (III) a sinistra del filo (Couloir Boell), quindi poco dopo una sosta intermedia attraversare a destra su placche e raggiungere la sosta (50 m, 3/4 chiodi).

9° tiro: attraversare a destra in leggera discesa fino alla base di un diedro (chiodo in basso) che si sale (IV/IV+) fino a un terrazzino alla base della bella parete a cannule (dove si sosta su due spit (30 m, 1 chiodo).

10° tiro: Cannelures Stofer. Dalla sosta salire leggermente verso sinistra per belle fessure verticali a canne (V) puntando a uno strapiombino. Superatolo si sosta su due spit (25 m, 6 chiodi). Sosta in comune con l'itinerario precedente, per il quale si raggiunge la vetta.

DISCESA

Dalla cima seguire lo spigolo Nord e con due doppie attrezzate da 30 m e raggiungere una sella. Da qui scendere sul lato sinistro seguendo con attenzione un'esposta cengia su bella roccia (I/II) fino a raggiungere la pietraia sottostante. Seguendo gli ometti e le tracce con ampio giro si raggiunge il sentiero che imboccato a sinistra riporta rapidamente al rifugio (1/1.30 h dalla cima), da dove in poco meno di due ore si scende al parcheggio.